Anno XXV – numero 2 (dicembre 2011) – stampato in proprio – distribuzione in omaggio

Ora Una

Mensile pacifista – aut.Tribunale di Alessandria n.304 (21-12-1982) – Direttore responsabile: Pietro Moretti – Redazione: via Venezia 7 – 15100 Alessandria (tel.0131-59781) – Spediz. in abb.postale ai sensi del comma 27 art.2 – Legge 549/95 – Filiale PT di Alessandria.

Guardando alla primavera araba

(sintesi dell'intervento conclusivo della Marcia per la pace di Alessandria)

Tutto è iniziato il 4 gennaio quando Mohamed Bouazizi, un giovane tunisino di 27 anni, venditore ambulante si è dato fuoco in segno di protesta dopo che la polizia gli aveva confiscato la sua unica fonte di sostentamento. Le proteste, la"Rivoluzione dei gelsomini", hanno provocato la fine del regime di Ben Ali, costretto ad abbandonare il Paese. Il movimento si è poi esteso all'Egitto (la "Rivoluzione dei giovani"), costringendo il Presidente Mubarak a dimettersi, innescando poi alte manifestazioni e proteste, con repressioni più o meno violente, in Marocco, Algeria, Yemen, Iran, Bahrein, Libia e Oman. Ma non si tratta di fare la cronaca di quanto accaduto e di quanto accade, anche perché andrebbe aggiornata di ora in ora. Per l'occasione vengono proposti solo alcuni punti di riflessione .

1.E' la rivoluzione di Internet! Spesso nata attraverso una mobilitazione attraverso la rete… Questi movimenti sono più o meno nati in modo spontaneo…

2.Questi movimenti sono diretti contro regimi che durano da decenni…

3.La motivazione: essenzialmente il fatto di poter trovare un lavoro, formare una famiglia, vivere con un minimo di decenza…

4. Anche quello che è successo in Libia può ben essere definito una "primavera". In questo caso si sono sommati due fattori, l'impossibilità di continuare ad avere come "rais" un personaggio instabile come Mouammar Al Gheddafi e il nuovo ruolo che è venuta ad assumere la Libia, non solo per le risorse petrolifere ma anche per la sua condizione di "terminal" del traffico di uomini e donne proveniente dal Sahel e dal Corno d'Africa…

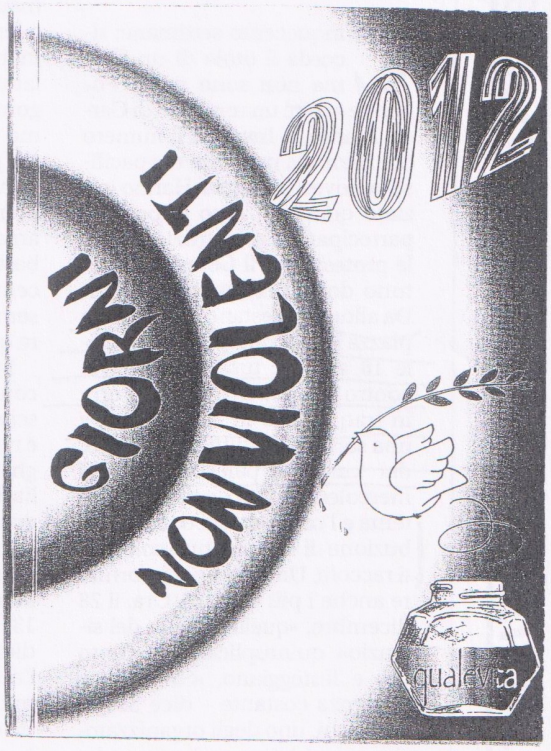
5.In tutte queste "primavere" non c'è stata aggressività, contro nessuno.
Nessuno ha attaccato l'America, o l'Occidente, non si è calpestata la bandiera americana o quella israeliana…

6.L'Iran, ma ciò vale per tutto il "mondo arabo" (l'Iran non è arabo), ha una popolazione che quasi per il 70% è fatta di giovani sotto i 30 anni…

7. Da noi si continua a "insinuare" di un pericolo di "estremismo islamico". Vedendo le foto e i video è chiaro che non sono manipolati da movimenti radicali, da estremisti.

8.Un ultimo pensiero. Noi guardiamo al mondo arabo attraverso il filtro di lettura dello stereotipo dell'arabo.! Un personaggio di cui diffidare e di cui avere paura perché o vuole farti esplodere o pugnalarti alle spalle. E' questo sguardo colonialista che ci portiamo dentro che ci impedisce di cogliere la bellezza di quanto sta accadendo.
Dovremo finalmente trattare alla pari anche il mondo arabo soffocando la nostra spocchia colonialista e razzista (…)

Walter Fiocchi e Maria Teresa Gavazza
(a nome di un gruppo di lavoro)



rassegnastamparassegnastamparassegnastamparassegnastamparas

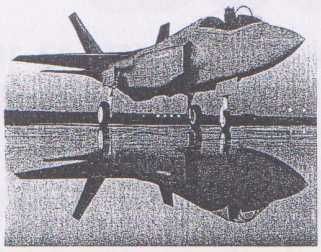
Difesa/DI PAOLA AMMETTE CHE GLI ORGANICI SONO SOVRADIMENSIONATI

Molti costi, ma niente tagli alla «casta» delle forze armate

Giulio Marcon*

Il messaggio di fine anno inviato dal ministro della Difesa Giampaolo Di Paola alle Forze Armate contiene finalmente l'implicita ammissione di una verità di cui i pacifisti e gli analisti più attenti sono consapevoli da tempo: le Forze Armate italiane sono sovradimensionate e bisogna ridurne gli organici. Costano troppo (23 miliardi di euro) e questo anche perché abbiamo troppi soldati e soprattutto troppi ufficiali e sottufficiali. Nonostante questo, la recente manovra del governo Monti le spese militari non le ha nemmeno sfiorate. Si tratta di spese ingenti che ci mettono sempre tra i primi 10 paesi al mondo per spesa militare. Spendiamo pro-capite più della Germania. Ce lo possiamo permettere?

In tutto, 180mila persone che fanno lievitare i costi delle Forze Armate a livelli incompatibili con la crisi economica che stiamo vivendo. Un dinosauro burocratico dove, in proporzione, abbiamo più generali che nell'esercito degli Stati Uniti, più comandanti (ufficiali e sottufficiali) che comandati (soldati) e che non riesce, con 180mila soldati e graduati, ad assicurare un soddisfacente *turn over* a 8mila militari che si trovano nelle missioni all'estero. Nelle Forze Armate regnano sprechi ed inefficienza, l'operatività è un concetto vago e la parola "casta" può benissimo essere utilizzata per i privilegi corporativi delle sue gerarchie. Per non parlare delle commistioni opache con quel *via vai* di commesse di armi con al centro Finmeccanica, in questo



Nessun ripensamento del ministro sul programma dei cacciabombardieri F35 (15 miliardi di euro) e sulla missione in Afghanistan

aiutata da ex generali e capi di stato maggiore assunti all'uopo.

Proprio nel messaggio di Di Paola si dice che la ristrutturazione che aspetta le Forze Armate nel 2012 deve essere all'insegna "della operatività e dell'efficienza", che tradotto in parole povere significa uno strumento militare pronto all'azione nei teatri di guerra, ben armato, integrato appieno nella Nato, pronto a mettersi al servizio quell'umanitarismo-militare che ci ha vis ben attivi in Kosovo, Iraq e Afghanista Non a caso, nonostante la crisi, Di Pao non ha alcun ripensamento sul dispendi so programma dei cacciabombardieri F (15 miliardi di euro) e sugli altri sistemi d'a ma, né tanto meno su una missione di gue ra come quella in Afghanistan, che ci cos centinaia di milioni di euro l'anno. Il r schio è che si voglia ridurre il personale p destinare le risorse risparmiate ai sisten d'arma. E' più che probabile. Invece bis gnerebbe ridurre anche le spese per le a mi, a partire dai caccia F35: si tratta di u importo che vale la metà dell'ultima man vra di Monti. Perché il rigore deve sempr valere per i pensionati, i lavoratori, i giova ni e mai per le armi ed i militari? Perché può sempre ridurre la spesa per la scuol la sanità, il welfare e mai quella militare? potrebbe benissimo dimezzare del 50% senza venire meno ai nostri obblighi inte nazionali. In tutto 13 miliardi: ecco dov trovare i soldi per fronteggiare la crisi.

Che le nostre Forze Armate abbiano p un ruolo "di pace" nel mondo è discutibil Almeno per l'Afghanistan, dove è in cors una guerra da dieci anni e i nostri soldati sono pienamente coinvolti. Ma se - com dice Di Paola - obiettivo del nostro impe gno nelle missioni all'estero è di portare pa ce, democrazia e sicurezza alle popolazion civili, sarebbe stato opportuno dedicare u «commosso pensiero» non solo ai nostri mi litari morti nella missione in Afghanistan ma anche alle tante vittime civili afgan causate dal nostro intervento e dai nostri al leati. Si tratta di molte persone e non di "ef fetti collaterali", la cui vita vale quella com quella dei nostri militari caduti. E, anch per il nostro ministro della Difesa, sarebb un atto di rispetto ricordarsene in quest giorni festivi di afflato umanitario.

* *Sbilanciamoci*

il manifesto | pagina 5 SABATO 31 DICEMBRE 2011

GENOVA • Dal 2001 pacifisti in piazza ogni mercoledì contro la guerra

500 settimane per la pace

A.F.
GENOVA

Cinquecento settimane: ricorda il titolo di un film, ma non sono passi. Potrebbe essere un romanzo di Garcia Marquez. Invece è il numero che marca la presenza dei pacifisti genovesi in piazza. Hanno iniziato quasi per caso dopo aver partecipato alla costruzione delle proteste per il G8, ma soprattutto dopo l'11 settembre 2001. Da allora protestano in silenzio a piazza De Ferrari, per un'ora dalle 18 alle 19, tutti i mercoledì, contro le spese militari, la guerra in Iraq, quella in Afghanistan e una serie di conflitti dimenticati, dai kurdi ai palestinesi. Ogni mercoledì è stato dedicato ad un tema e l'ora scandita dalla distribuzione di un volantino con i dati raccolti. Un modo per informare anche i più distratti. Ora, il 28 dicembre, «quelli dell'ora del silenzio» quintuplicano le cento ore e festeggiano. «Siamo una presenza costante – dice Sergio Tedeschi, uno degli organizzatori – ormai i genovesi sanno che siamo qui, passano magari ci chiedono il volantino della settimana, altri scettici dicono che le guerre ci saranno sempre. Ogni mercoledì abbiamo fatto un volantino diverso, purtroppo gli argomenti non mancano. Abbiamo scelto di protestare in silenzio perché è un'antica modalità non violenta di manifestare, che prende origine dalle suffragette americane che per non prendere bastonate stavano zitte. Cinquecento settimane dopo non ci sembra possibile di essere ancora qui».

Mercoledì scorso nel solito incontro campeggiavano gli striscioni «Un mondo senza guerre è necessario», «Via subito dall'Afghanistan», «Tagliare le spese militari e non i servizi sociali» e «la guerra non si può riformare ma solo abolire». Nelle settimane scorse nei loro volantini si è parlato anche di armamenti: «Sono 131, si chiamano cacciabombardieri F35, costano 15 miliardi per l'acquisto e 5 miliardi per la manutenzione». Una comunicazione chiara a tutti. E infatti una di loro fa la maestra elementare. La gente passa, qualcuno chiede, qualcuno dice il classico «le guerre ci sono sempre state». Altri che sono d'accordo. «Ci opponiamo all'assuefazione della gente alle guerre – dice Norma Bertullacelli - La nostra Costituzione ripudia la guerra eppure la gente non si meraviglia più che l'Italia partecipi a dei conflitti. Almeno prima c'era una certa attesa sugli ultimatum, la gente contestava in piazza, adesso niente. Per di più le armi di distruzione in Iraq non c'erano, Bin Laden è stato linciato in Pakistan e poi vorrei ricordare che gli F35 che stiamo per acquistare corrispondono quasi all'importo della manovra del governo Monti».

Domani, dopo l'ora di silenzio, seguirà un incontro con recital e brani alla Biblioteca Berio. Interverranno Roberto Ballerini e Gian Maria Testa, il coro Daneo. Don Andrea Gallo e Farinella e Rita Testa. E la rete contro la guerra esporrà per alcuni giorni, sempre alla Berio, i volantini e gli striscioni che hanno connotato la loro comunicazione in piazza in questi dieci anni e passa.

pagina 6 | il manifesto MARTEDÌ 27 DICEMBRE 2011

Bisogno di nonviolenza nella società contemporanea

Concorso di idee, esperienze, immaginazioni attraverso la forma del tema

rivolto alle *studentesse e agli studenti dei primi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Alessandria*
promosso dall'Associazione per la pace e la nonviolenza

Titolo del tema
Il bisogno di nonviolenza attraversa vari ambiti del mondo d'oggi: dalle guerre ai terrorismi presenti in più parti del pianeta Terra; alle ingiustizie economiche di fronte a fame e povertà; alla violazione diffusa dei diritti umani; al razzismo e all'intolleranza; alla violenza dilagante nella vita quotidiana delle persone che interessa tutte le fasce d'età e gli strati sociali. Affronta uno o più di uno tra questi argomenti.

Caratteristiche tecniche
Il tema dovrà essere individuale; potrà essere presentato sia in forma cartacea sia scritto al computer in formato Word o PDF. In questo caso la lunghezza non dovrà essere inferiore a 40 righe di 80 battute in corpo 12; il limite massimo sarà di 150 righe. L'elaborato potrà anche avere forma multimediale, comprendendo eventuali foto, video, slide attinenti al testo del tema. L'autore dovrà scrivere in modo ben leggibile nella prima pagina, prima dell'inizio del tema: Cognome Nome , Scuola di appartenenza, classe e sezione, indirizzo di casa (via, numero civico, CAP, Comune).

La scadenza è fissata al 28 febbraio 2012: entro tale data gli elaborati dovranno essere consegnati alla segreteria della propria scuola. Sarà cura della nostra associazione provvedere al ritiro.
La giuria è composta da: Giampiero Armano, Claudia Barberis, Mirella Galliano, Nuccio Lodato, Milena Pozzi, Elena Rossi.

PREMI

A tutti i partecipanti sarà offerta una **Tshirt con i colori della pace**
Ai tre temi ritenuti pù meritevoli saranno attribuiti:
1° computer portatile
2° Ipad
3° macchina foto digitale
Dal quarto al cinquantesimo posto sarà offerta la partecipazione gratuita in pullman alla visita di istruzione di un giorno a Monte Sole (BO) con visita al Parco della Pace ed a Marzabotto (settembre 2012 con data da definire)
Dal 51° al 70° posto saranno assegnati libri e video in DVD su argomenti riguardanti la nonviolenza.
Le premiazione avverrà giovedì 17 maggio 2012 presso una scuola alessandrina.
Radio Gold realizzerà alcune interviste con gli studenti vincitori.
Il mensile pacifista *la luna* pubblicherà alcuni brani dai temi ritenuti più siginificativi.

Per informazioni e comunicazioni:
Associazione per la pace e la nonviolenza
Via Venezia, 7
15121 Alessandria
tel. 0131 443415 e 0131 260704
email: info@nonviolence.it
sito: www.nonviolence.it

La Primavera araba, la democrazia, i diritti umani sulle sponde del Mediterraneo

Sono stati questi gli argomenti di informazione e riflessione posti al centro della Marcia per la pace, giunta alla sua ventiduesima edizione. Vogliamo ricordare il vescovo Charrier anche come persona che si oppose ai nuovi insediamenti di aerei da guerra F35 presso l'aeroporto militare di Cameri (Novara).

PARTECIPAZIONE E GIOVANI
La diminuzione sensibile della partecipazione di persone alle ultime edizioni della marcia ci deve indurre a ricercare un nuovo rapporto e coinvolgimento con gruppi e associazioni giovanili, sia negli interessi sia nelle motivazioni sia nelle forme in cui manifestare.

Comitato promotore
Associazione per la pace e la nonviolenza - Coordinamento provinciale per la Palestina - Calebasse
Associazione "L'ulivo e il libro" - Anolf - CittadinanzAttiva - Comunità di Sant'Egidio
Associazione Cultura Sviluppo - Alessandriacolori - MASCI - Pro Natura - Rete Radiè Resh

Aderiscono
Comune di Alessandria - Diocesi di Alessandria con le sue Associazioni
Centro culturale protestante - Chiesa evangelica valdese e metodista - Centro culturale islamico
CGIL-CISL-UIL - Associazione Agire ora - Associazione Eurobalkan - Associazione Idea
Centro Rachel Corrie - Associazione italiana Mucopolisaccaridosi - Associazione Verso il Kurdistan
Comunità San Benedetto al Porto di Frascaro - Cooperativa Equazione

Con il patrocinio di Provincia di Alessandria

La Decima rassegna dell'Ipermedia delle scuole alessandrine il prossimo 17 maggio

La proposta che l'Associazione per la pace ha rivolto alle scuole di ogni ordine e grado ci è sembrato che avesse scopi un po' diversi da altre iniziative simili, non solo per i temi che si potevano considerare. Innanzitutto il mezzo multimediale permette alle classi di sperimentare altri modi di comunicare e presentare i lavori in forma diversa dal cartaceo. Inoltre si è scelta la formula della rassegna evitando quindi vincitori e premi; la giornata conclusiva è vissuta come un momento un po' diverso dalle altre mattinate scolastiche, ma tuttavia ugualmente istruttivo perché le classi spiegano quanto hanno prodotto e condividono le conoscenze e gli argomenti. Ogni anno partecipano una dozzina di classi, dei diversi ordini di scuola, con ipertesti molto interessanti che indicano quanto lavoro sia stato fatto in classe ed anche in orario extrascolastico.
Si è consolidato inoltre all'interno dei partecipanti, un gruppo di insegnanti assidui alla rassegna, iscritti all'associazione e non.
La scelta di pubblicare un opuscolo ha lo scopo di dare visibilità alle passate rassegne e di stuzzicare l'interesse di chi non vi ha mai partecipato.
E' possibile ricevere copie omaggio scrivendo a:
Associazione per la pace e la nonviolenza – Via Venezia 7 – 15121 Alessandria

Nicoletta Vogogna